

Classi seconde: Rivalutazione dell'agricoltura e ritorno alle tradizioni

Periodo: primavera - estate - autunno

Finalità:

- stimolare la curiosità verso il mondo rurale e agricolo
- informare e avvicinare alle tradizioni agricole che in passato incarnavano un equilibrio uomo-territorio
- far conoscere e valorizzare il mestiere dell'agricoltore
- sensibilizzare alle tematiche relative alla parità di genere

Obiettivi formativi:

- individuare le tappe principali dell'evoluzione del ruolo dell'agricoltore dal '900 in Italia
- conoscere le differenze nel ruolo della donna tra due periodi storici e contesti socioculturali diversi (passato e presente; Italia e Africa)
- entrare in contatto diretto con la natura e cimentarsi nell'attività nei campi

Attività 1 (mattina)

Gli alunni saranno accolti da un abitante locale che reciterà una filastrocca in dialetto locale: un primo approccio all'intenzione di far rivivere le tradizioni nel corso della giornata.

Insieme si cercherà di comprenderne il significato, considerando la scarsa conoscenza delle lingue dialettali tra i giovani.

Attività 2 (mattina)

Prima di entrare nel vivo della tematica agricola, gli alunni svolgeranno un'attività che farà riflettere sulla parità di genere.

Spesso nell'immaginario collettivo alcuni mestieri vengono associati all'uomo o alla donna. Verranno disposti due cerchi per terra, uno recante un simbolo femminile e uno recante un simbolo maschile. Ad ognuno verranno consegnati dei cartoncini con scritti i nomi di alcuni mestieri: bisognerà collocarli in un cerchio o nell'altro. Si discuterà insieme del perché delle loro scelte.

Sarà il punto di partenza per introdurre il tema dell'agricoltura, affrontato esaminando il ruolo della donna nell'agricoltura in Italia e in Africa.

In Italia, infatti, ci son ben 16.000 aziende agricole a conduzione femminile, la maggior parte delle quali segue le logiche della produzione biologica.

Per l'Italia i ragazzi potranno visionare una piccola intervista ad un'anziana signora di Carrù che parla dell'agricoltura e delle tradizioni che si stanno andando man mano perdendo.

Anche per l'Africa ci si avvarrà di supporti visivi, ma anche delle conoscenze dirette del personale di Apdam, derivanti dalla pluriennale esperienza in diversi contesti africani.

Attività 3 (mattina)

Gli alunni saranno catapultati in un viaggio nel tempo seguendo per rivivere l'evolversi e il mutare dell'agricoltura e il rapporto con la terra a partire dal '900, in un percorso che attraverserà l'intera fattoria. Sono previste tre tappe principali: l'agricoltura tradizionale, il boom industriale e il ritorno alla terra degli ultimi anni. Nella prima tappa incontreranno un agricoltore anziano che racconterà come si svolgeva la vita nelle campagne fossanesi del passato, le tradizioni, lo scorrere del tempo, le tecniche antiche. La seconda tappa sarà presentata da una figura precedentemente scelta che impersonificherà un lavoratore di una fabbrica di Torino, durante il boom industriale, che ha lasciato la campagna per la città, spiegando il modo di vivere mutato, le tradizioni abbandonate, la famiglia da ricreare. Nell'ultima tappa gli alunni incontreranno una giovane figura che rappresenterà il ritorno alla terra, la ritrovata passione degli ultimi anni per il lavoro dei campi, le metodologie innovative adottate, il ruolo multifunzionale dell'orticoltura, i benefici del contatto con la natura e la nuova rivalutazione del mestiere dell'agricoltore e dell'agricoltura stessa.

Attività 4 (pomeriggio)

Nel primo pomeriggio i ragazzi potranno godere dei benefici derivanti dal contatto diretto con la terra, con la natura. Saranno coinvolti nella piantumazione, nella raccolta, nell'annaffiatura, a seconda della stagione e delle esigenze delle piante presenti in Fattoria.

Attività 5 (pomeriggio)

Parte fondamentale del ritorno alla terra è la riappropriazione delle tradizioni popolari legate al mondo agricolo piemontese, la cucina, la lingua, le canzoni, ma a quanti giovani al giorno d'oggi vengono tramandate ancora?

Per riuscire a ricordare alcuni di queste vecchie informazioni i ragazzi parteciperanno ad un test a staffetta. Verranno divisi in 3/4 gruppi e si disporranno in fila indiana, poi si porrà una domanda del tipo “a cosa serviva inizialmente cucinare il carpione?” e i ragazzi dovranno dirigersi verso chi porrà la domanda nel modo indicato “zoppicando, a carriola...” e chi arriverà prima potrà rispondere alla domanda. Vince il gruppo che indovina più tradizioni. Al termine di ogni quesito, si spiegherà meglio la tradizione su cui è stata posta la domanda in modo da contestualizzare e allargare le conoscenze in questo ambito.